

I libri proibiti dall'Austria nel 1853, in «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento» (ISSN: 0564-1993), 16/1 (1966), pp. 3-5.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/bomuri>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



I Libri proibiti dall'Austria nel 1853

E' noto ormai come la censura austriaca fosse particolarmente vigile sulle pubblicazioni che venivano o potevano essere introdotte più o meno clandestinamente entro i confini del suo impero: la circolazione delle nuove idee e delle aspirazioni dei varii popoli che lo componevano dava molto lavoro alle varie polizie.

Ecco un esempio delle molte ordinanze che quasi periodicamente venivano inviate dalle superiori gerarchie di Vienna, specie dopo il '48, che uscivano dalla stamperia di Stato e diffuse per conoscenza alle varie polizie dell'impero.

ORDINANZA

delle superiori autorità di Polizia del 16 aprile 1853
riflettente la proibizione di alcune pubblicazioni ¹⁾

1. Poesie di Giuseppe Giusti, Lugano e Venezia.
2. Il Gesuita moderno, per Vincenzo Gioberti. Torino.
3. Apologia del Gesuita moderno di Vincenzo Gioberti. Bruxelles [sic] e Livorno 1848.
4. Lo stato romano dall'anno 1815 al 1850, per Luigi Carlo Farini. Torino e Firenze.
5. Supplemento alla nuova Enciclopedia popolare ovvero dizionario generale di scienze, lettere, arti. Torino 1850-51, presso Cugino Pomba.
6. Libreria del popolo italiano dal [sic] Angelo Fava. Torino 1849-51, presso Pomba.
7. Masaniello o la rivoluzione di Napoli del 1647, di G. La Cecilia. 3 Volumi. Livorno, presso Antonelli 1847-48.
8. Gli ultimi rivolgimenti italiani, memorie storiche con documenti inediti, di F.A. Gualtieri. Firenze, Le Monnier, 1850.

¹⁾ Il titolo dell'originale è in lingua tedesca. Coll. VIII/2-a.

9. La prima epoca della rivoluzione (sic) veneziana, reminiscenze di Augusto Giustinian. Torino, Cugini Pomba 1850.

10. Storia della Lega Lombarda, per D. Luigi Tosti. Monte Cassino 1848.

11. Memorie del Generale Guglielmo Pepe. Lugano.

12. L'Italia negli anni 1847, 1848 e 1849, del Generale Guglielmo Pepe. Torino 1850.

13. L'unione fraterna dei popoli, per Zecchini. Torino, presso Pomba.

14. Lo straniero in Lombardia. Note di Filippo de Boni. Milano 1848.

15. L'assedio di Roma, racconto storico di B. del Vecchio. Capolago 1849.

16. Apologia della vita politica, di F. D. Guerrazzi. Firenze, Le Monnier.

17. Appendice all'apologia della vita politica, di F. D. Guerrazzi. Firenze, Le Monnier 1852.

18. Del rinnovamento civile d'Italia, per Vincenzo Gioberti. 2 Tomi. Torino 1851.

19. Théâtre complet, de Christien Ostrowski. Paris 1852.

20. Archivio triennale delle cose d'Italia. Capolago 1850.

21. Istruzioni segrete della compagnia di Gesù. Venezia 1848.

22. La battaglia di Legnano, dramma storico, di Francesco Giovini. Napoli 1848.

23. Tesoro di cognizioni utilissime destinato all'istruzione ed al divertimento della gioventù italiana. Firenze 1847-49.

24. Il mio governo in Civita - Vecchia e l'intervento francese, per Michele Manucci Torino 1850.

25. Le grotte del Dhara, dramma di Giovanni Gavotti. Genova 1851.

26. Peuple et roi. I. partie. Kossuth et les Hongrois, par Robert Clement. Paris 1851.

27. Storia del consiglio dei dieci, di Mauro Macchi. Torino 1849, presso Fontana. 2 Volumi.

28. Storia del risorgimento d'Italia. Torino 1849.

29. Storia delle rivoluzioni italiane del 1821 al 1848 con documenti. Torino 1849.

30. La Repubblica romana del 1849, di Carlo Rusconi. Torino 1850-51.

32. Opere politiche, di Vincenzo Gioberti con un proemio di Giuseppe Massari. Capolago 1851.

33. I martiri della libertà italiana, per Atto Vanucci. Torino 1852.

34. Ritratti dalle vite d'illustri nazionali esposti al popolo italiano, per Luciano Scarabelli. Torino 1850.

35. Compendio della storia civile del popolo italiano, di Luciano Scarabelli. Torino 1850.

Non si può negare come le citate e bandite pubblicazioni non diffondessero idee per quel tempo pericolose per il nesso dell'Impero, che poggiava su un sistema non consone al soffio di libertà che ormai spingeva le varie nazionalità verso l'indipendenza.

Documenti del Servizio Informazioni alla vigilia della Campagna del 1866.

Nel 1932 i fratelli Giannantonio e Sigismondo Mancini donavano al nostro Museo dei manoscritti che, per quanto mutili, ci danno un'idea del lavoro che precedette anche la campagna del 1866 in vista di un'occasione che si sarebbe appunto presentata, di liberare il Trentino con un'armata di 25 o 30 mila uomini. Essi ci confermano come anche dopo il 1859 la rete degli informatori trentini fosse sempre attiva e pronta a corrispondere alle richieste provenienti dal Ministero della Guerra.

Uno di tali documenti e precisamente un questionario, è steso e firmato da Giovanni Battista Sardagna, le altre carte mutile delle prime parti, riflettono dati e notizie di al-